



Dono M. re

...speranza...

dicean i nostri dotti avi

spes ultima dea

significando che la speranza è l'ultima a cedere

sì in questo universo c'è bisogno proprio d'essa

per porre nuove basi solide al futuro

ma non possiamo starcene però con le mani in mano

dobbiamo aiutarla ricrearla

prima di tutto dentro noi stessi

poi cercarla d'infondere correttamente

alle nuove generazioni

permeandola magari d'una semplice realtà

facendo pure qualche passo indietro

riascoltando i passaggi di quanto un tempo c'hanno insegnato

i nostri saggi nonni

le loro parole i discorsi dai tratti umani

d'una civiltà fondata

sulle necessarie opere più che sulle futili chiacchiere

linfa vitale ad alimentarla

v'è sempre stata la fede

nel Signore

nella sua bontà ed onniscienza

unico divino al di sopra della nostra fragilità terrena

preghiamo dunque Dio ci dia nella novella catechesi

un alito di speranza per i nostri figli e nipoti

john francis

...riflessione...

**l'ambiente e la natura
sono le fondamenta della nostra vita in questo mondo
dobbiamo averne cura
perché sono necessarie anzi vitali
per la sopravvivenza e per la gioia d'esistere
in nome d'un progresso tanto blasonato
sono stati messi in disparte
relegandoli ad un ruolo marginale
che solo ogni tanto torna alla ribalta
perlopiù per fare audience più che per convinzione
in tempi recenti però abbiamo provato
anche con paura la furia degl'elementi
che si ribellano al globalismo
allo sfruttamento indiscriminato delle risorse vitali
ma tant'è dopo poco tutto ritorna come prima
e noi diveniamo ciechi e sordi
alle loro suppliche ed ai chiari moniti
schiavi ormai d'una realtà divenuta sempre più virtuale
ma alle generazioni future cosa lasceremo ?
l'interrogativo balza come un eco
di valle in valle di vetta in vetta
sino a disperdersi nel silenzio più profondo
ciascuno di noi è deputato a riflettere, a rispondere
in coscienza colle proprie opere...**

john francis

...Giulia...

**come un buon auspicio
un ultimo raggio di sole filtra sopra quel passo viandante
illuminando d'oro l'angelo della pieve
che con i suoi riflessi benedice campi e orti ai suoi piedi
nella crescente primavera la luce per un attimo indugia
sui molteplici colori ch'essa ci dona
i verdi dei prati, del bosco
i bianchi i gialli i rosa dei fiori che spuntano qua e là
tutto ci parla di rinascita
così il pensiero vola a lei
presente figura affaccendata nella semina d'immense primavere
le imposte sono aperte i fiori sui balconi
l'aspettiamo di vederla di momento in momento
con le sue battute semplici ed argute sulla vita
domani nel nascente dì
vestita a festa la sua
di tanti anni passati con tutti noi
nel silenzio c'interrogiamo sulla nostra fragilità
poi d'improvviso fra le nuvole
s'apre un timido sorriso
il suo che c'accompagnerà sempre
buon compleanno
Giulia
di lassù guidaci ancora**

john francis

...festa di primavera...

**è tempo è ora d'iniziar una nuova era
in questa sfavillante primavera
dobbiamo rimodular il tono giusto
per ridar alla nostra esistenza il lustro
come c'insegna la natura
madre buona e sicura
tutto nasce d'una piccola cosa
che crescendo s'ingrandisce a iosa
così d'un seme spunta col tepore
una gemma un virgulto, che pian piano prende vita con amore
ed è questo il nostro ruolo, coltivare
con cura e gioia saper amare
i piccoli d'oggi
saranno i grandi di domani
sì il nostro paupero operare
il futuro saprà ben lievitare
l'odierna espressione
diverrà per loro un giorno fonte d'emozione
rimettiamo in funzione
cuore e testa
dando corso alla novella primaveril festa**

john francis